



## Le nostre mani

di Giovanni Pistoia



Per **Maria Teresa** e **Francesco**  
nel giorno del loro matrimonio

**P**rendo la tua mano, sarà la mia;  
prendi la mia mano, sarà la tua.

**C**ammineremo sulle nuvole guardando  
in faccia il sole; la terra sarà un solco:  
vi semineremo emozioni. Giocheremo  
a viso aperto sfidando la vita; nutriremo  
l'amore per prevenire il dolore.

**C**i perderemo nello sguardo di Perlina,  
miele e mistero, regina di via san Michele;  
abbracceremo l'alba chiara del pio Borgo  
e i taciturni tramonti del Pollino;  
ascolteremo memorie musicali  
che sanno di abete, carpino e pino,  
colonne sonore delle nostre vite.

**C**i perderemo, e ci ritroveremo;  
vivremo l'istante, il nostro infinito.

**G**uarderemo insieme la luna;  
nelle sue ombre giocheremo  
a nascondino, come facevamo  
da bambini, tu e io, senza essere vicini.  
E non sapevamo che quell'età  
era il nostro cielo che s'apriva.

**P**rendi la mia mano, sarò il tuo mare;  
dammi la tua mano, sarai la stella polare.

**L**a luna ci guarderà compiaciuta:  
«Questi umani che si stringono le mani  
- dirà- sono innamorati, lasciamoli andare,  
non vedete, sono innamorati persi».